



18 MARZO
Cresime degli adulti (Cattedrale, alle 18.30)
19 MARZO
Festa di San Giuseppe, Patrono della Città di Ladispoli e di Santa Marinella
24 MARZO
Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri
25 MARZO
Dedicazione della chiesa Cattedrale (1950)

Gmg a Selva Candida

L'evento. Sabato prossimo nella parrocchia di Roma, nel giorno in cui si ricordano i martiri

DI SIMONE CIAMPANELLA

È singolare la data scelta da Porto-Santa Rufina per la celebrazione diocesana della 32ª Giornata mondiale della gioventù (Gmg): è il 24 marzo, alla vigilia della domenica delle Palme. Lo stesso giorno trentotto anni fa veniva assassinato da alcuni sicari Oscar Romero, arcivescovo di San Salvador, mentre celebrava Messa. Da ventisei anni la Chiesa ricorda in quel giorno tutti i missionari martiri. I giovani e un vescovo ucciso per Cristo e i suoi poveri: un incontro da intendere con la voce di Paolo VI, con il quale il vescovo salvadoregno sarà proclamato santo in autunno da papa Francesco.

«L'uomo contemporaneo - diceva Montini - ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, o se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni». Se poi si tratta di ragazzi il riferimento non è solo opportuno, ma necessario. Perché punti di riferimento, modelli cui ispirarsi, figure belle scarseggiano oggi, per lo meno nell'ampio circuito mediatico. Allora bisogna portare allo scoperto quei semi di bellezza adatti a smuovere verso il bene le donne e gli uomini del futuro.

La Gmg diocesana si vuole muovere in questa direzione. I giovani della diocesi, con i loro parroci ed educatori, si ritroveranno sabato prossimo nella parrocchia della Natività di Maria Santissima dalle ore 16.30. Nella comunità di Selva Candida, assieme al vescovo Reali e padre Aurelio D'Intino, responsabile della pastorale giovanile, si celebrerà la Messa alle 17.30. Il pomeriggio continua poi con il concerto del gruppo "Anime libere" e la testimonianza su Chiara Corbella Petrillo da parte della zia. Chiara, è stata una ragazza dinamica, solare, comune. Ma è pur sempre eccezionale quello che ha fatto, anzi

come lo ha fatto: accettare la morte di due figli appena nati assieme al marito, la malattia in attesa del terzo, Francesco, che è nato. E soprattutto affidarsi a Dio, comunque, senza alcun rammarico. La Gmg è questo, raccontare gli eroi normali a cui tutti possono rivolgersi. Ma la Gmg è anche un incontro tra persone desiderose di condividere questa fede incarnata, che parla di vita, di speranza, di pace. Non ha timore di

Il 24 marzo 1980 fu ucciso il vescovo Oscar Romero, vero maestro per i giovani. La Messa col vescovo Reali, il concerto di Anime libere e la testimonianza sulla vita di Chiara Corbella Petrillo

raccontare Cristo con quella fiducia con cui Maria si affida al saluto dall'angelo: «ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». Questo brano del vangelo di Luca è stato indicato dal pontefice per questa Gmg di preparazione al sinodo dei giovani di ottobre e alla prossima Gmg di Panama dal 22 al 27 gennaio del 2019.

«La giornata dei giovani di sabato prossimo è differente dalle altre - spiega padre Aurelio - perché inizia il percorso verso il grande evento dell'autunno in cui la Chiesa ragionerà di giovani e con i giovani». Il responsabile scandisce alcuni dei momenti pensati a Porto-Santa Rufina per favorire la partecipazione attiva al sinodo. Dopo Pasqua, in



Giovani alla veglia a Santa Maria maggiore nel 2017

collaborazione con l'ufficio Migrantes e con l'ufficio catechistico, sono previsti dei momenti di formazione per i giovani a livello vicariale. Poi il 10 luglio, in occasione della memoria di santa Rufina e santa Seconda, compagne della diocesi, sarà organizzata una festa nella parrocchia loro intitolata a Casalotti. Durante la Messa il

vescovo darà il mandato ai volontari diretti nelle missioni estive e ai giovani del pellegrinaggio "X mille strade" che li condurrà all'incontro con papa Francesco e i giovani italiani dell'11 e 12 agosto. «Buon cammino a tutti i giovani - conclude padre D'Intino - con l'augurio di vederci numerosi il 24 marzo a Selva Candida».

Ladispoli, i trent'anni di San Giovanni

DI GIANNI CANDIDO

L'anniversario della dedizione di una chiesa è un po' come quello del matrimonio. Racconta una storia d'amore, in questo caso tra una comunità e il suo territorio. Gioie e difficoltà, speranza e fatiche: ma con la certezza di una fedeltà su cui si fonda il cammino percorso. Accade così per la parrocchia di San Giovanni Battista a Ladispoli, anche se nel suo caso la festa è doppia, perché ricorre il trentesimo dalla dedizione della chiesa, avvenuto durante l'episcopato del vescovo Bona, e il decimo dall'erezione della parrocchia, istituita

dal vescovo Reali. San Giovanni Battista sta dedicando quattro giorni a questi anniversari. Nel segno di una condivisione con i più giovani di quanto fatto fino ad oggi, ma anche di riconoscenza verso quelli che c'erano nel 1988, venerdì scorso il parroco padre Filippi ha inaugurato la mostra fotografica "30 anni!". Scene di vita quotidiana e di momenti importanti immortalano una comunità aperta cresciuta negli anni, assieme allo sviluppo del quartiere in cui è inserita. La serata è poi continuata con lo spettacolo teatrale "Chiedimi se sono felice", presentato dal gruppo parrocchiale Pietre vive. Ieri pomeriggio la festa è

continuata con la partecipazione di grandi e piccoli nei giochi e nei tornei a squadre. Dal divertimento alla musica, con il concerto in serata dei violini della IV L del Ladispoli diretti da Patricia Vargas e con l'esibizione del coro di voci bianche Giovanni Paolo II diretto da Marzia Ceanni. Oggi alle 11 ci sarà la Messa di ringraziamento e a seguire un pranzo comunitario. Domani la conclusione con la festa di San Giuseppe patrono di Ladispoli. La parrocchia si unirà alle altre comunità presenti nel comune per la processione attraverso le vie della città. (sangiobannibattista.wixsite.com/sgbat_tistaladispoli)



Il campanile della chiesa

Un corso per fare impresa organizzato dalla Caritas

Ha preso avvio lo scorso 13 marzo a Ladispoli il corso di formazione per aspiranti imprenditori "Dall'idea... all'impresa", organizzato da Caritas Porto-Santa Rufina, nell'ambito del progetto "L'Ora Undecima". Dalle numerose domande pervenute, sono stati selezionati 25 partecipanti che avranno ora l'opportunità di confrontarsi con professionisti del settore al fine di acquisire competenze specifiche per l'avvio e la gestione di un'attività d'impresa. I partecipanti saranno inoltre assistiti indivi-

dualmente nella verifica di fattibilità della propria idea imprenditoriale e nell'esplorare le proprie motivazioni, vocazioni e potenzialità, attraverso un percorso di coaching umanistico, organizzato in piccoli gruppi. Al via anche le attività di progetto rivolte a supportare in un percorso di inserimento lavorativo. "L'Ora Undecima" è realizzato da Caritas Porto-Santa Rufina con il contributo dei fondi Cei 8x-mille, in collaborazione con Caritas italiana. Laura Bianchi

La vocazione femminile, dono per la Chiesa e la società

DI MARIA ANTONIA CHINELLO

A partire dalla "Mulieris dignitatem" di Giovanni Paolo II la Pfsf Auxilium di Roma ha celebrato la Giornata Internazionale della Donna. Lo ha fatto attraverso lo sguardo di tre uomini: il sociologo Massimiliano Padula, il filosofo Pavel Rebernik e il teologo Aimable Musoni. «Poniamo l'attenzione sul genio maschile ascoltando la voce di alcuni uomini che si interrogano sulla bellezza della persona umana e della famiglia umana, perché la "Mulieris dignitatem" riflette sulla dignità della persona umana e non solo sulla dignità della donna». Così Marcella Farina, docente di teologia fondamentale e membro della "Consulta femminile" del pontificio consiglio della Cultura, presenta il filo rosso della tavola rotonda "Nell'ordine dell'amore". Ricordare la donna, precisa Farina, richiamando il pensiero della lettera apostolica stimola a «comprendere la ragione e le conseguenze della

decisione del Creatore che l'essere umano esista sempre e solo come femmina e come maschio. Solo partendo da questi fondamenti, che consentono di cogliere la profondità della dignità e della vocazione della donna, è possibile parlare della sua presenza attiva nella Chiesa e nella società». Padula legge la divaricazione tra uomo e donna degli ultimi trent'anni. Da una parte la presenza della donna rimane minima nei posti chiave a livello organizzativo, e la sua rappresentazione mediatica è spesso nel segno della sottomissione, fino ad arrivare al dramma del femminicidio. Dall'altra parte il maschio subisce un processo di femminilizzazione che determina una complessa confusione di ruoli e dignità personali. È importante, spiega il sociologo citando il testo di papa Wojtyła, riscoprire la dimensione di affidamento dell'essere umano attribuita da Dio alla donna, «affidamento come fiducia, come cura, come accoglienza, come capacità di discernere. La

donna è affidataria di queste virtù e noi ci affidiamo a lei per concretizzarle». In un mondo complesso e in trasformazione la donna deve sviluppare una nuova forma di autocoscienza, sostiene Rebernik. Il confronto tra la lettera apostolica e la "Oratio de hominis dignitate" di Pico della Mirandola, «costituisce un terreno fertile per lasciar trasparire, pur nella appartenenza della donna all'identità dell'essere umano, la differenza originaria della sua dignità e vocazione». Musoni ha infine offerto degli spunti teologici sulla dimensione femminile della Chiesa, individuando nel documento del pontefice la pietra miliare per intendere il ruolo essenziale della donna nella contemporaneità. Con la tavola rotonda l'Auxilium ha celebrato anche la 31ª Giornata della facoltà: opportunità



Rebernik, Farina, Del Core, Padula e Musoni

significativa per risalire alla primitiva ispirazione alla base della missione dell'istituzione pontificia. Maria, donna e madre, icona di un impegno a favore della cultura della vita e dell'educare le nuove generazioni.

Dalla «Mulieris dignitatem»

«La Chiesa, dunque, rende grazie per tutte le donne e per ciascuna: per le madri, le sorelle, le spose; per le donne consacrate a Dio nella verginità; per le donne dedite ai tanti e tanti esseri umani, che attendono l'amore gratuito di un'altra persona; per le donne che vegliano sull'essere umano nella famiglia, che è il fondamentale segno della comunità umana; per le donne che lavorano professionalmente, donne a volte gravate da una grande responsabilità sociale». È uno dei passaggi più significativi della «Mulieris dignitatem», la lettera apostolica firmata da Giovanni Paolo II il 15 agosto 1988.